

# L'asse degli affari con Pechino

## «A Cosmoprof 490 aziende cinesi»

Marco Tchen, presidente di BolognaFiere Cina: «Numeri record e forte impatto sull'economia locale»

### STRATEGIA

**«C'è un ritorno ai livelli di prima della pandemia. Gli imprenditori sono entusiasti e porteranno negli stand le loro eccellenze»**

di **Giorgia De Cupertinis**  
BOLOGNA

**Marco Tchen, presidente BolognaFiere Cina, dopo anni segnati dall'emergenza Covid, si riapre il mercato. Quanti espositori cinesi conterete a Cosmoprof?**

«Durante la fiera (che comincerà domani, ndr) arriveranno ben 490 aziende cinesi. Numeri significativi, che segnalano un ritorno ai livelli pre-pandemici. Queste imprese vengono già da 25 anni a Bologna e hanno un impatto rilevante anche sull'economia cittadina creando un indotto notevole».

**Cosa significa per gli espositori cinesi tornare in un luogo di incontro e scambio come BolognaFiere?**

«Sono entusiasti. Bologna è la fiera più importante, a livello mondiale, per il settore della cosmetica. E dopo tre anni, anche le aziende cinesi potranno tornare a vivere questa realtà. Già verso ottobre-novembre abbiamo registrato un numero notevole di prenotazioni, ma a dicembre c'è stata una vera e propria impennata».

**Cosa vi aspettate?**

«Le aziende porteranno le loro eccellenze, il top di gamma, per essere sempre più competitive. Grazie al nostro supporto tecnico di design e costruzione ci saranno stand da non perdere e molte novità da scoprire. Questo, infatti, è indice dell'impegno economi-

co riposto in questo evento, che ha ormai assunto un'importanza e un valore fondamentali. Cosmoprof è un appuntamento e una fiera di riferimento, ma allo stesso tempo è bene sottolineare il forte interesse registrato anche verso le altre kermesse».

**Ad esempio?**

«Durante Zoomark, la fiera dedicata al mondo del pet e in programma a maggio, conteremo 204 aziende in arrivo dalla Cina, un record storico. Parliamo di un evento che sta crescendo moltissimo e la risposta delle aziende cinesi si è fatta sentire fin da subito. Eravamo inoltre già presenti a Sana Slow Wine Fair, con otto cantine e vino di ottima qualità. Anche in questo caso è stato sorprendente il riscontro del pubblico: contiamo di portare una ventina di aziende l'anno prossimo».

**Tra Bologna e la Cina, quindi, il legame si fa sempre più forte.**

«Basta pensare alla realtà di BolognaFiere Cina, società interamente controllata dal Gruppo Bologna Fiere. La sede si trova a Shanghai dal 2007 e vantiamo un personale stabile di importanti dimensioni: una cinquantina di dipendenti. E ci difendiamo bene».

**Tra gli eventi in programma non manca Marca China, che attirerà oltre cinquecento espositori da vari Paesi, tra cui l'Italia. Quali sono le aspettative?**

«A giugno ci sarà la seconda edizione. La prima purtroppo doveva fare ancora i conti con la pandemia. È un progetto in espansione, che punta a replicare la fiera in un altro Paese e a supportare anche le aziende italiane interessate a espandere il proprio business verso la Cina. Le fiere si confermano strade importanti per il business, lo scambio e l'export».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Marco Tchen è il presidente di Bologna Fiere Cina: «Si riapre un mercato molto importante»